

«Nord e Sud, insieme mai»

Scoppia la guerra dei Parchi

La delibera regionale divide: no alla fusione

— CINISELLO BALSAMO —

«GIÙ LE MANI dal Parco Nord». Parla apertamente di scippo delle competenze Daniela Gasparini, ex sindaco di Cinisello e oggi parlamentare, che lancia l'allarme per il rischio che Regione Lombardia «smantelli» il Parco Nord. I suoi timori nascono dal contenuto della delibera che Regione Lombardia si preparerebbe ad approvare entro la fine del mese per stabilire la riorganizzazione delle funzioni regionali delegate alla città metropolitana. In questo pacchetto di provvedimenti sarebbe previsto l'accorpamento del Parco Nord

L'ONOREVOLE

La Gasparini: «L'obiettivo del Pirellone è smantellare la gestione delle aree verdi»

al Parco Sud Milano. «Oggi sono due parchi con vincoli regionali e tali debbono restare fino a quando i Comuni soci non si pronunceranno sull'ipotesi di una nuova organizzazione – afferma l'onorevole Gasparini –. In questo modo la Regione sottrae a Comuni che hanno investito milioni di euro per acquistare le aree verdi il diritto a decidere il futuro del loro parco. Vi immaginate

come potrà essere un'assemblea con 70 Comuni soci? Praticamente i sei Comuni che oggi sono soci del Parco Nord non avrebbero più nessuna parte in causa». La decisione della Regione è calata dall'alto come un macigno, con 6 mesi di ritardo, per sopperire al vuoto gestionale provocato dalla chiusura delle province.

OBIETTIVO della Legge Del Rio per le aree metropolitane era quello di riunire tutti i parchi in un unico sistema metropolitano, dove la Città Metropolitana divenisse l'ente programmatore, lasciando la gestione dei parchi alle comunità locali. Invece, con



questo provvedimento, il Parco Nord – che è un'area regionale interamente fruibile e destinata a sport e tempo libero – viene accorpata con il Parco Sud, che ha vocazione agricola e ha ben poco in comune con il primo. Federparchi, Legambiente, l'associazione Amici del Parco Nord si sono dichiarati contrari alla scelta regionale e hanno chiesto lo stralcio della norma che riguar-

da i parchi. La Gasparini ha fatto appello ai sindaci e alle istituzioni affinché prendano in mano la situazione. Rimane grave il problema di questi parchi che, perso il sostegno della Provincia di Milano, già dall'anno scorso navigano a vista, con significative spese di gestione e finanziamenti ridotti al lumicino.

Rosario Palazzolo

rosario.palazzolo@ilgiorno.net

«Non ho più paura

La mia malattia

la vinco correndo»

Rachele, campionessa di rally

di **ANDREA GUERRA**

— CUSANO MILANINO —

VENTUNO ANNI, quasi ventidue. Da tanto, cioè dal primo giorno della sua vita, Rachele Somaschini lotta contro la fibrosi cistica. Lo fa grazie all'amore della sua famiglia, alla forza dell'amicizia, ma anche con la passione per i motori, le gare e le quattro ruote, con la consapevolezza che il suo sorriso può essere un messaggio di speranza per molti. Rachele vive a Cusano ed è una delle pilote italiane che sta prendendo parte al Campionato di Velocità in Montagna. Con la sua Mini Cooper S, un bolide da 260 cavalli, corre su e giù per lo Stivale, su e giù per le montagne, su ripidi tornanti e salite mozzafiato. È la più giovane delle donne in gara, ma ha già dimostrato di saper fare con il volante e le marce, tanto che ha già messo il sigillo su una delle tappe del circuito, dando filo da torcere alle veterane avversarie anche nelle gare successive.

«È UNA PASSIONE nata tempo fa. Papà correva in pista nelle gare endurance. Io e mamma lo abbiamo sempre seguito e così a mano a mano anche io mi sono innamorata dei motori. A sei anni papà mi ha insegnato a guidare e a 18, subito dopo la patente, ho preso la licenza Csi per poter gareggiare». Il mondo dei rally non è solo

DA CUSANO MILANINO

La Somaschini è testimonial per la Ricerca sulla fibrosi cistica di cui soffre da sempre

una culla di amici, ma anche un ambito dove compiere la propria missione di testimonial. Rachele infatti da qualche anno è il volto della Fondazione per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica. «È successo quasi tutto per caso, per gioco. Mi hanno chiamato chiedendomi se avessi voluto partecipare al Ballo delle Debuttanti a Stresa: serviva una giovane per far conoscere la malattia in quel mondo. Ci sono andata, mi sono divertita. Poi ho messo da parte i tacchi a spillo e mi sono seduta in macchina». A ogni gara Rachele porta il materiale informativo della fondazione, per diffondere la conoscenza e raccogliere fondi per la ricerca.

«In pochissimi conoscono la fibrosi cistica. E ancora meno sono quelli che sanno che una persona su 25 è portatrice sana e potrebbe avere figli malati. L'unica arma a disposizione dei malati e non solo è la ricerca». Rachele si cura 3 volte al giorno: «Antibiotici e aerosol. Ho fatto tante rinunce nella mia vita: niente discoteca, vietati i luoghi affollati dove potrei beccarmi qualche batterio. Ma non ho mai saltato un giorno di cure. Devo lottare tutti i giorni, come faccio in auto».



UN PORTENTO
Rachele Somaschini ha 21 anni e guida una Mini Cooper S

SESTO OPPORTUNITÀ IN COMUNE: «QUESTA SCELTA È UN DIRITTO DI TUTTI!»

Vuoi donare gli organi? Lo decidi all'anagrafe

— SESTO SAN GIOVANNI —

RINNOVI la carta d'identità e scegli se dare o meno il consenso alla donazione degli organi. Un'opportunità che esiste al Comune di Sesto e di cui ha usufruito ieri mattina il sindaco

Monica Chittò, allo sportello dell'Anagrafe per il documento che le era scaduto. «È una scelta sentita, che avevo deciso già da anni. Tuttavia, non ero mai andata all'Aido. Penso che, come me, anche tanti cittadini possano esprimere questo consenso, sapendo che si può fare recandosi semplicemente all'Anagrafe del proprio municipio – spiega Chittò –. In ogni caso, anche se una scelta pregressa, è stato



emozionante firmare quei moduli. È stato un impatto molto forte».

ALL'UFFICIO, nel rilascio o rinnovo della carta d'identità si può esprimere tanto il consenso quanto il diniego alla donazio-

ne di organi e tessuti. «È questa la particolarità, si tratta di una scelta consapevole – sottolinea Anna Lucia Aliberti, responsabile dei Servizi demografici –. Si può anche non esprimere alcuna volontà: a quel punto saranno i familiari a decidere». I dipendenti dell'Anagrafe hanno effettuato un corso di formazione: sono loro a dare le informazioni sulla procedura. L'ufficio sestese, a differenza di altri Comuni, è tra i pochi a essere collegato direttamente con la banca dati centrale. Stasera alle 21 in aula consiliare ci sarà un incontro pubblico sull'argomento insieme a Valentino Lembo, direttore sanitario dell'ospedale di Sesto.

La.La.